

I

Oligarchia plutocratica

Il cielo era blu scuro, quasi nero, e c'era uno strano misto di acqua e neve che veniva giù...faceva freddo e si stava alzando anche un vento teso da nord.

Un uomo, che camminava in mezzo alla folla, ad un tratto si fermò e guardò in alto.

C'era un enorme mostro di vetro e cemento di fronte a lui.

Era stato eretto molti anni prima e per molto tempo era stato il più alto manufatto costruito dall'uomo.

Ora non era che uno dei tanti alveari di pietra che affollavano il cielo di Chongqing.

Vi entrò e rimase ad osservare per qualche istante marmi color ocra, felci giganti e piante rampicanti che riempivano l'immenso atrio.

Era atteso per un incontro con un certo Kemàl, che lo aspettava nella sua *suite* al centotrentacinquesimo piano. Entrò nell'ascensore esterno a comando vocale e pronunciò:

- centotrentacinque, velocità media.- l'ascensore si mosse come per magia e, mentre si muoveva verso l'alto, una voce femminile illustrava al passeggero la storia e le dimensioni degli hotel circostanti. Tutto il potere di Chongqing risiedeva negli immensi hotel che dominavano la città.

In essi vi erano le *suite* dove abitavano i potenti, i grandi centri commerciali e sportivi, i ristoranti, le discoteche, le sale cinematografiche, ma soprattutto gli uffici delle grandi società robotiche ed informatiche che avevano fatto la fortuna dell'Asia nei secoli precedenti.

In un attimo la porta a vetri dell'ascensore si aprì e una donna si avvicinò a lui consegnandogli un microscopico cristallo giallo.

-Ti aspettavamo prima Aris, dove sei stato tutto questo tempo?-

-Ho avuto un pò da fare, Monia, e tu come stai? Sono contento di rivederti.-

Quindi introdusse il cristallo nell'auricolare che teneva nell'orecchio; ciò era indispensabile per comunicare con Kemàl.

Quell'appartamento era molto esteso e c'erano dei meravigliosi quadri astratti alle pareti che gli ricordavano l'arte postmoderna.

Finalmente giunsero alla piscina e lì trovarono Kemàl, che ne era appena uscito. Era un uomo di mezza età, di origine turca, aveva capelli e baffi neri. Parlava molto lentamente e soppesando le parole.

I due si strinsero la mano, poi Kemal si mise l'auricolare e disse, guardando la città:

-Vedi tutto questo Aris, questi palazzi, le navi volanti all'orizzonte e tutto il resto? La rete, gli aneroidi, i cristalli? Solo questo ci separa dall'uomo primitivo perché in realtà non siamo cambiati affatto, siamo sempre gli stessi...-

Kemàl parlava in nostratico ma il cristallo trasmetteva automaticamente in orientico il suo discorso e così Aris era in grado di capire.

-Nel corso del tempo abbiamo costruito la società attuale e nel complesso abbiamo raggiunto degli ottimi risultati. Nei secoli passati ci sono stati dei tentativi di cambiare l'organizzazione sociale e politica dell'umanità ma si sono rivelati tutti inutili e dannosi. Nel secolo XX si pensò che il comunismo potesse permettere di distribuire il reddito in maniera equa tra tutti gli uomini e alcuni stati intrapresero quella strada...poi ci si abbandonò al capitalismo selvaggio ma ci si rese presto conto che nemmeno quella strada avrebbe portato alla vera giustizia sociale... intanto si stavano sviluppando degli arcaici estremismi nazionalistici e religiosi che portarono come sai alle guerre dei secoli scorsi...ma i nostri predecessori superarono anche quelle crisi profonde e tentarono di dare un governo comune al mondo senza mai riuscirci completamente però...ora sembra tutto finito...come è possibile? Sembra di essere tornati indietro di millenni. Gli stati nazionali non esistono più da centinaia di anni e quel barlume di governo mondiale che permise all'uomo di raggiungere i risultati più spettacolari nel campo della tecnica e dello sviluppo sociale si è sfaldato come neve al sole ...ed ora siamo piombati nell'anarchia più totale, o meglio nella plutocrazia, le grandi società multinazionali controllano il mondo e dettano le loro leggi spietate, hanno eserciti sterminati di androidi, dispongono di navi volanti, interi sistemi robotizzati e controllano così la vita di miliardi di esseri umani.-

-Ma come è possibile, un tempo c'era la democrazia, come abbiamo fatto a piombare in questa situazione?-

-E' stata un' involuzione lenta. Il capitalismo selvaggio che dilagava qualche centinaio di anni fa aveva prodotto enormi squilibri economici. Un quinto degli abitanti del pianeta poteva disporre di un reddito di molto superiore alla media mondiale mentre i restanti quattro quinti sopravvivevano appena. Con il tempo le grandi società multinazionali avevano raggiunto un enorme potere, però i cittadini dei vari stati avevano pur sempre l'arma del voto, con il quale potevano far valere le proprie idee politiche, anche se spesso i *leader* di partito erano dei fantocci nelle mani del potere economico.

Questi enormi squilibri portarono all'ascesa dei movimenti estremistici di cui parlavo prima e l'umanità conobbe l'incubo del disordine globale. Si pagò un prezzo altissimo sia in vite umane che in danni economici, ma alla fine si delineò un nuovo ordine mondiale. L'India e la Cina, uscite vincitrici sulle forze estremiste, si affermarono, malgrado le ingenti perdite umane e materiali, come nuove potenze dominanti insieme al blocco settentrionale e fu qui, in Asia, che, cavalcando l'onda del successo bellico, si svilupparono le nuove tecnologie robotiche e cristalline.

Da allora regnò la pace, se si escludono piccoli scontri regionali che non hanno influito sull'equilibrio globale. Gli stati nazionali però, che avevano mostrato la loro debolezza già in passato, non furono più in grado di assicurare ai cittadini i servizi fondamentali, e iniziarono a delegare alcune funzioni basilari ad organizzazioni sopranazionali che raggruppavano più stati. Tutte queste organizzazioni si specchiavano nell'Alleanza Globale delle Nazioni, risorta come la fenice dell'ormai morta Organizzazione delle Nazioni Unite, che si poteva considerare come il primo tentativo di dare al mondo un governo unico. Per qualche anno dunque ci fu un embrione di governo planetario anche se alcune zone periferiche del mondo ne rimasero sempre al di fuori, ma ciò permise comunque di dirottare ingenti finanziamenti sulla ricerca e di raggiungere obiettivi notevoli nel campo dello sviluppo sociale ed economico. Fu in questi anni che si svilupparono le tecnologie dei cristalli e che si diede un nuovo impulso alla colonizzazione umana del sistema solare. Ma questa età dell'oro durò solo un secolo scarso. Il potere economico mondiale tornò presto a concentrarsi nuovamente e l'umanità conobbe per l'ennesima volta l'arroganza del capitalismo selvaggio. A poco a poco le grandi multinazionali acquistarono sempre maggior potere e con ogni mezzo scardinarono ad uno ad uno tutti i diritti politici. Ci sono state delle ribellioni, e insurrezioni anche violente, ma sono state tutte affogate nel sangue.

Le multinazionali hanno costruito intorno a loro una rete di potere impenetrabile. Prima hanno imposto i loro prodotti e hanno reso le masse dipendenti e impotenti. Poi si sono impadronite con la forza dei canali di comunicazione, ed infine si sono sostituite totalmente ai vecchi stati nazionali.

Ora controllano il sistema solare, e l'umanità esegue ciecamente il loro bieco disegno: oligarchia plutocratica, niente diritti politici, tutto è sacrificato al Dio Profitto-Potere. L'oligarchia delle tre più importanti multinazionali ha la sua sede a Kazàn, in Russia. Tutto quello che vedi è di proprietà, è prodotto, o è stato prodotto da una di queste società. Nessuno obietta ormai, ma il germe della ribellione sta dando i suoi frutti. So che sei uno di noi, e che vuoi dare il tuo apporto per l'abbattimento di questo sistema spaventoso che finirebbe per annientare definitivamente l'idea stessa di essere umano. Noi ti accettiamo, e combatteremo insieme per tornare ad essere gli artefici del nostro futuro.-

Aris si soffermò un attimo a pensare. Certo, lui sapeva già che tutto il potere economico era detenuto da poche società enormi, ma solo ora realizzava che i diritti politici erano stati annullati, e che l'ingerenza globale di questi poteri forti diventava di giorno in giorno sempre più insostenibile.

-Come possiamo, noi, contrastare l'oligarchia? Sono troppo potenti, non abbiamo speranze.-

-No, - rispose Kemàl - c'è ancora qualche possibilità. Certo, loro hanno eserciti di milioni di androidi ai loro comandi, e i loro centri di spionaggio hanno ramificazioni in tutto il mondo, ma noi possiamo tentare, dobbiamo tentare. Ti farò sapere telepaticamente il luogo del prossimo incontro.-

-A presto-. Rispose Aris.

Poi si diresse verso l'uscita, il cristallo che aveva nell'auricolare ricevette l'impulso dalla sua mente lo trasmise al computer dell'ascensore. Il comando era: piano terra. Questa volta non si udì nulla, ma l'ascensore schizzò verso terra come un fulmine.

Kemàl non gli aveva svelato tutto naturalmente. La situazione era molto più preoccupante. In realtà i capi delle multinazionali non volevano solo dirigere il mondo economicamente, ma erano sul punto di cambiare la natura stessa degli esseri umani.

Questo era il loro disegno.

Il movimento di liberazione era sorto qualche anno prima. Kemàl ne era il capo, e si avvaleva del supporto tecnico e operativo di molte altre persone. Ma ora, per sferrare l'attacco decisivo, aveva bisogno di una mente geniale, come Aris, che avrebbe potuto fare la differenza.